

Episodio di Magnolina Gavello 31-7-1944

Nome del Compilatore: Laura Fasolin

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Magnolina	Gavello	Rovigo	Veneto

Data iniziale: 31.7.1944

Data finale: 31.7.1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					2

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Beltrame Alessio di Pietro e Meneghello Romana, nato il 18.9.1921 a Gavello, agricoltore. Chiamato alle armi nel gennaio '42, viene destinato al 256° Reggimento Fanteria "Veneto". Dal 18 novembre dello stesso anno sino al settembre del '43 partecipa alle operazioni di guerra svoltesi nel territorio della Provincia di Gorizia. Sbandatosi in seguito all'armistizio, dal primo maggio al 31 luglio fa parte della formazione partigiana brigata "M. Martello". Viene equiparato a tutti gli effetti ai militari volontari che hanno operato in unità regolari delle Forze Armate nella lotta di Liberazione.
2. Pavan Oreste di Angelo e Pela Elena, nato il 15.9.1919 ad Adria, contadino. Chiamato alle armi nel marzo del 1940, nell'aprile del 1941 raggiunge l'Albania con il 207° Fanteria. Subisce numerosi ricoveri sino al settembre del 1942.
3. Zanforlin Carlo Aurelio di Angelo e Romagnolo Giuseppina, nato il 6.2.1920 a Villanova Marchesana, fornaio. Chiamato alle armi nel febbraio del '42, dall'agosto dello stesso anno sino al settembre del '43 partecipa alle operazioni di guerra svoltesi bei Balcani con la 38^a Compagnia Artieri. Riceve

encomio in quanto “facente parte di un drappello impiegato nei lavori di ricostruzione di due ponti ferroviari, in zona infestata dai ribelli, e con clima decisamente avverso, vi attendeva con abnegazione e tenacia, consentendo così la realizzazione dei lavori medesimi a tempo di primato”. Si sbanda dopo l'armistizio.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Durante uno dei giornalieri rastrellamenti dell'Op e delle Bn di Adria, Alessio Beltrame, Oreste Pavan, Carlo Aurelio Zanforlin e Valerio Marangoni tentano la fuga attraverso i campi. Vengono raggiunti e catturati: il Marangoni ha salva la vita per l'intervento di un fascista che lo conosce, mentre gli altri tre vengono picchiati e fucilati. Dalla testimonianza di Ernesto Pavan fratello della vittima: “Le salme abbandonate sul luogo dell'eccidio erano irriconoscibili per le sevizie e torture alle quali le vittime erano state sottoposte prima della fucilazione”.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

sevizie

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

ITALIANI

Ruolo e reparto

BN e OP di Adria

Nomi:

Bergo Antonio nato l'11.11.1925 a Cavarzere e residente a Gavello.

Bonati Stefano nato il 26.12.1928 a Bellombra e residente a Papozze.

Belli Silvio nato l'8.9.1897 a Belvedere (Pisa).
Belli Galliano nato l'1.2.1896 a Capannoli (Pisa).

TEDESCHI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Bergo Antonio è imputato di partecipazione a diversi rastrellamenti tra i quali quello di Magnolina. Con sentenza 10.10.1945 viene condannato a 4 anni e 5 mesi; è amnistiato il 12.7.1946. Bonati Stefano è imputato di partecipazione a diversi rastrellamenti tra i quali quello di Magnolina. Con sentenza 11.10.1945 viene condannato a 5 anni e 4 mesi; è amnistiato con ordinanza del 12.7.1946. Silvio e Galliano Belli sono imputati di partecipazione a diversi rastrellamenti tra i quali quello di Magnolina. Vengono assolti per insufficienza di prove il 18.6.1946.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

<i>Guida ai luoghi della memoria in Polesine 1943-1945</i> , a cura di Laura Fasolin, s.d., p. 40. Gianni Sparapan, <i>Adria partigiana</i> , Minelliana, Rovigo, 1994, p. 80. <i>Fascisti e collaborazionisti nel Polesine durante l'occupazione tedesca</i> , a cura di Gianni Sparapan, Marsilio, Venezia, 1991, pp. 166, 168, 265, 266

Fonti archivistiche:

ASRovigo, Ruoli matricolari 1919.

ASRovigo, Ruoli matricolari 1920.

ASRovigo, Ruoli matricolari 1921.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Secondo Sparapan il Beltrame era uno sbandato mentre nel ruolo matricolare viene indicato come partigiano della brigata "M. Martello".

VI. CREDITS

Archivio di Stato di Rovigo